

*Una Scelta
di Campo*

*La Comunità Alloggio
di Borgaro*



COOPERATIVA SOCIALE R.E.S. onlus

Ricerca Educativa Servizio *per la Comunità Locale*

Anno di costituzione: 1989

30 soci e occupa 34 lavoratori

- ❖ Borgata Fornelli 8 Nole Canavese.
 - ❖ Via Duchessa Jolanda 8 - 10138 TORINO
- e-mail: res@etabeta.it
tel: +39 011 4337468
fax +39 011 4308178

Persona da contattare: Francesca Sisto

Responsabile Servizi Educativi

Recapito: tel. 011.4337468-347/9310400

Tipologia di attività svolte:

R.E.S. è una cooperativa sociale di tipo A, che ha lo scopo di ***perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini*** attraverso la gestione di servizi alla persona, sociosanitari ed educativi; *in particolare* si occupa di handicap, minori e comunità locale, utilizzando strategie di impresa sociale che valorizzano le differenze <tra> le persone, le mescolanze, come moltiplicatori di relazioni, di scambi ed esperienze, come risorse di singolarizzazione.

Per poter raggiungere questi obiettivi, l'impresa sociale non si può comportare soltanto da operatore economico nel mercato, ma si deve fare **essa stessa** mercato.

Un buon mercato, una piazza del mercato: dove si affastellano, incrociano, moltiplicano le domande e gli scambi, dove le classi sociali si mescolano e scambiano, gli individui si guardano, giocano, lavorano. In questo senso le "strategie di impresa" sociale sono progetti collettivi in cui elaborare e trasformare principi di giustizia sociale e soprattutto si tratta di costruire, allargare, socializzare i processi sociali nei quali questa elaborazione e trasformazione si danno.

Per questi motivi la cooperativa ha scelto di essere una cooperativa "territorialmente radicata", in modo da poter costruire e seguire adeguatamente quei processi che le consentono di realizzare gli obiettivi per cui è stata fondata; di conseguenza ha scelto di

operare solo sul territorio in cui è nata: il basso canavese e valli di lanzo.

Nome del Progetto: “ **Peter Pan vuole crescere ma...**”

Descrizione del Progetto, scopi, finalità, obiettivi

Il progetto si propone di contribuire alla piena attuazione dei dettami della legge quadro 104\92 sull'handicap, in materia di integrazione e socializzazione delle persone in situazione di handicap.

In particolar modo si riferisce alla necessità di predisporre interventi che prevengano stati di emarginazione, esclusione sociale sia delle famiglie che delle persone in situazione di handicap.

Il territorio nel quale la Coop. R.E.S. opera, è caratterizzato da una grande sensibilità e attenzione ai diritti delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, ciò nonostante, le opportunità di integrazione sociale al di fuori dell'ambito scolastico sono molto poche, e **diminuiscono vertiginosamente** con l'aumentare dell'età della persona in situazione di handicap.

Infatti una volta superata l'età dell'obbligo scolastico, le possibilità che il territorio offre sono per lo più legate al Servizio per l'handicap, che pur operando in un'ottica di forte integrazione con il territorio e la comunità locale, non riesce a rispondere a tutto il bisogno delle liste di attesa per i Centri Socio Terapeutici (CST) o alle segnalazioni che emergono dai distretti territoriali attraverso i Servizi Sociali, in merito anche solo ad avviare delle progettazioni individualizzate che possano trovare uno sbocco che non per forza debba prevedere una presa in carico ai Centri Socio Terapeutici.

Di conseguenza molti di questi giovani, non riescono ad avere delle risposte significative e passano gran parte del loro tempo a casa, provocando un aggravamento della loro situazione.

Ma per avviare una progettazione individualizzata che sia efficace, e che quindi metta al centro l'individuo nel rispetto della sua storia, delle sue tendenze evolutive, è necessario attivare un percorso di conoscenza, sia della persona che della sua famiglia, che non può limitarsi solo ad alcuni colloqui, ma che deve prevedere la possibilità di attivare delle esperienze sia a livello individuale che in gruppo, in cui conoscere la persona attraverso situazioni concrete, nella relazione con se e con gli altri, oltreché consentire il rapporto e la conoscenza dei diversi ambiti – scolastici, lavorativi, famigliari etc.- in cui la persona vive.

Tutte modalità operative che necessitano sia di tempo, **che di risorse umane numericamente adeguate.**

Per dare delle risposte che vadano in questo senso, **è stato attivato un progetto di rete tra i Servizi Sociali e i CST e la cooperativa**, rivolto a giovani in situazione di handicap tra i 18 e i 30 anni, dove alcuni educatori, garantiscono ore di consulenza attraverso cui viene consentito di:

- ⌚ avviare in una situazione relazionale individuale in contesti di tempo libero o all'interno delle situazioni quotidiane (scuola o altro), una prima conoscenza e osservazione della persona,
- ⌚ programmare quale risorsa sul territorio è possibile andare ad attivare della comunità locale per il soddisfacimento dei diversi bisogni che durante la conoscenza emergono,
- ⌚ garantire una continuità tra le diverse esperienze che la persona si trova a vivere,
- ⌚ sostenere la persona nella nuova esperienza,
- ⌚ sostenere la famiglia nel percorso di crescita del figlio, **al fine di allontanare nel tempo, richieste assistenziali costosissime, che comprendano tutta la vita**

della persona,

- ⌚ sostenere e curare la comunità locale (dai gruppi giovanili, ai bar alle risorse più complesse come un posto di lavoro), perché nel tempo sia in grado di accogliere autonomamente, quindi senza la mediazione di personale educativo, le persone in situazione di handicap.

Questi percorsi vengono attivati però o su situazioni molto a rischio di rottura psichica oppure anche su situazioni più lievi, ma limitatamente a fondi progettuali legati alla legge quadro sull'handicap. Per tanto essendo fondi a termine, spesso si interrompe il percorso quando si iniziano ad avere i primi benefici.

La cooperativa dove ha potuto si è assunta la prosecuzione dei percorsi, ma ciò non è possibile che per pochissime situazioni.

Cosa si richiede per la donazione

Il progetto *Peter Pan vuole crescere ma*, ha bisogno di un sostegno per continuare ad essere una risorsa per i giovani in difficoltà.

Chiediamo contributi che permettano di sostenere i costi del personale educativo necessario al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tali costi sono stati da noi stimati in

3.000 Euro per ogni singolo ragazzo seguito.

Chiediamo di poter beneficiare di donazioni e contributi *per la cifra minima di 3.000 Euro o di un multiplo di essa.*

Grazie a questa formula, siamo in grado di garantire una adeguata trasparenza per chi investe su di noi, collegando direttamente l'intervento di ogni donatore al percorso dei singoli giovani inseriti. Pur nel rispetto della privacy, il donatore potrà ricevere informazioni sulla efficacia dei percorsi realizzati grazie al proprio contributo.